



federfarma

**federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani**

Commissione parlamentare per la semplificazione

Indagine conoscitiva sulla semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale

Audizione di Federfarma

Roma, 8 giugno 2020

La rete delle farmacie nell'emergenza Covid-19

In Italia operano oltre 19.000 farmacie, presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale, dalla grande città al piccolo centro rurale, montano o insulare. Nelle farmacie operano 65.000 farmacisti che garantiscono, oltre alla dispensazione dei farmaci e all'erogazione di servizi sanitari, anche consulenza sanitaria, informazione e rassicurazione nei confronti dei cittadini.

Le farmacie, inoltre, sono tutte convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale e informatizzate e collegate in rete.

Proprio queste caratteristiche hanno consentito alle farmacie, in occasione dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19, di dare risposte mirate ed efficaci ai bisogni della popolazione sia in termini di erogazione di farmaci e altri prodotti sanitari (comprese le mascherine) sia in termini di supporto e orientamento a fronte della difficoltà/timore di accedere alle altre strutture del SSN. Questo anche grazie al fatto che le farmacie sono rimaste sempre aperte, ampliando spesso gli orari e garantendo comunque condizioni di accesso in sicurezza, e hanno attivato servizi di consegna a domicilio dei farmaci (compreso l'ossigeno, fondamentale nell'emergenza sanitaria) e di altri prodotti necessari ai cittadini nonché forme di consulenza anche telefonica.

Le semplificazioni introdotte in fase emergenziale

Proprio grazie alla capillarità e all'informatizzazione della rete delle farmacie e alla professionalità dei farmacisti che vi operano, è stato possibile introdurre alcune



novità rilevanti in termini di semplificazione, volte a agevolare i cittadini, riducendone in misura significativa gli spostamenti.

Si tratta, in primo luogo, della **dematerializzazione completa delle ricette SSN**, che consente ai cittadini di presentare in farmacia solamente il Numero della Ricetta Elettronica (NRE), trasmesso dal medico al cittadino tramite e-mail o via cellulare, insieme al codice fiscale, per ritirare i medicinali di cui hanno normalmente bisogno, senza doversi recare dal medico stesso per ritirare il promemoria cartaceo.

Ovviamente, questa innovazione non deve portare a una “dematerializzazione” del rapporto tra cittadino e medico, ma ha solamente la valenza di evitare assembramenti negli ambulatori per la richiesta di prescrizioni abituali, ad esempio per i pazienti cronici. In prospettiva, l'introduzione del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)** e del correlato **Dossier Farmaceutico** - nel quale le farmacie potranno inserire tutte le informazioni sui farmaci e su altri prodotti per la salute assunti dal cittadino (integratori, prodotti erboristici, nutraceutici, ecc.) - potrà garantire un più attento monitoraggio delle terapie da parte delle farmacie a supporto dei medici, consentendo di svolgere un'attività di verifica della corretta e regolare assunzione dei medicinali da parte dei pazienti.

È fondamentale al riguardo una tempestiva attivazione del FSE e del Dossier farmaceutico su tutto il territorio nazionale. A tale proposito, si segnala che la **sperimentazione della Farmacia dei servizi** - prevista a seguito del finanziamento stabilito dalla legge di bilancio 2018, integrato dalla legge di bilancio 2020, e sospesa a seguito dell'emergenza sanitaria - prevede, tra i vari servizi da sperimentare in regime di SSN nelle farmacie, anche l'attivazione del FSE. Ovviamente, l'attivazione è solo un primo passo; è necessario mettere tempestivamente in grado gli operatori sanitari, comprese le farmacie, di implementare il Fascicolo con i dati relativi alle prestazioni erogate al paziente, dando vita in tal modo a un flusso di informazioni regolare e costante tra gli operatori, in primis medici di medicina generale e farmacie.

La sinergia tra questi due presidi del territorio è, infatti, fondamentale per creare una rete di protezione a favore dei cittadini e, in particolare, dei soggetti fragili e più a rischio. Lo scambio di informazioni è un passaggio essenziale in questa direzione.

L'altra innovazione introdotta sull'onda dell'emergenza sanitaria riguarda il **trasferimento alla dispensazione in farmacia di medicinali precedentemente erogati direttamente dalle strutture sanitarie pubbliche**, avvenuto in varie realtà



locali, proprio per ridurre gli spostamenti dei cittadini. Tale soluzione ha permesso ai cittadini stessi di ottenere i medicinali necessari nella farmacia sotto casa, anziché doversi spostare per raggiungere il presidio sanitario pubblico, lontano dal domicilio del paziente e aperto con orari limitati.

Quest'ultima, in particolare, è un'innovazione importante anche perché consente alla farmacia di svolgere al meglio il proprio ruolo di struttura deputata alla **dispensazione professionale, sicura e controllata dei farmaci** e di attivare le procedure necessarie per migliorare l'utilizzo dei farmaci e l'aderenza dei pazienti alle indicazioni dei medici in termini di tempi e modalità di assunzione dei farmaci (**aderenza alla terapia**).

Da anni Federfarma chiede che i medicinali che non richiedono particolari cautele in fase di somministrazione siano affidati alla prescrizione dei medici di medicina generale e alla dispensazione da parte delle farmacie piuttosto che alla prescrizione e distribuzione da parte di strutture ospedaliere e ASL. L'emergenza sanitaria attuale ha reso ancora più evidente la **necessità di alleggerire le attività poste a carico delle tali strutture, trasferendo al territorio tutte le prestazioni e i servizi che possono essere erogati da presidi più "vicini" al cittadino.**

È quindi necessario cogliere l'occasione di questa nuova consapevolezza riguardo alla necessità di una maggiore **territorializzazione dell'assistenza** per procedere al **trasferimento alla prescrizione da parte del medico di medicina generale e alla dispensazione da parte delle farmacie del maggior numero di medicinali possibile**, fatta eccezione ovviamente per i farmaci che richiedono attenzioni particolari in fase di somministrazione e/o specifici controlli medici.

Affidare i farmaci alle farmacie significa anche aumentare le possibilità di **monitorare l'aderenza alla terapia e ridurre gli sprechi**. Infatti, le ASL, per evitare che il cittadino debba recarsi troppo spesso alla struttura pubblica per ritirare i farmaci, consegnano ogni volta notevoli quantitativi di medicinali, sufficienti a coprire diversi mesi di terapia. Ciò comporta due tipi di conseguenze negative:

- il paziente non viene controllato regolarmente e non ha modo di confrontarsi con una figura professionale quale il farmacista di farmacia sul corretto uso dei farmaci, anche per segnalare eventuali difficoltà nell'assunzione o effetti indesiderati;



- se il paziente deve sospendere o modificare la terapia, i grandi quantitativi di farmaci consegnati restano inutilizzati e vanno sprecati, con costi notevoli per la collettività.

In questa fase, drammatica per il nostro Paese dal punto di vista sanitario, ma anche economico, è evidente che il sistema non può più permettersi queste disfunzioni e deve necessariamente attivare meccanismi di controllo per ottimizzare l'uso delle risorse.

Le farmacie sono a **disposizione delle Regioni per concordare le modalità di erogazione dei medicinali che potranno essere trasferiti sul territorio**. Al riguardo va ricordato che già oggi in tutte le Regioni sono applicati accordi tra le amministrazioni regionali e le Federfarma regionali per disciplinare l'erogazione in farmacia di medicinali acquistati dalle ASL (la cosiddetta **distribuzione per conto**). Tali accordi possono essere la base per un ampliamento della gamma di medicinali reperibili in farmacia ovvero da queste consegnati direttamente al domicilio del paziente nel caso di soggetti fragili, assistiti a casa.

Altre possibili forme di semplificazione

L'emergenza Covid-19, come detto, ha fatto emergere in modo netto la necessità di procedere rapidamente a una serie di semplificazioni anche in campo sanitario, per rendere più agevole l'accesso da parte dei cittadini alle prestazioni del SSN.

Le farmacie possono dare un contributo importante su questo fronte, oltre che con le attività citate in precedenza, attraverso un loro più diretto e strutturato coinvolgimento nelle seguenti attività:

- campagne di **prevenzione ed educazione sanitaria** per informare la popolazione e indirizzarla verso comportamenti e stili di vita corretti, salutari e sicuri;
- effettuazione di **test diagnostici con finalità di screening** per l'individuazione precoce dell'insorgere di patologie di forte impatto sociale (Covid-19, in primis, ma non solo, anche ipertensione, diabete, ecc.);
- erogazione di prestazioni di **telemedicina e telemonitoraggio**. Già oggi sono oltre 4.000 le farmacie aderenti alla rete HTN-Federfarma, che consente al cittadino di effettuare tramite la farmacia elettrocardiogrammi, holter pressori e cardiaci, refertati a distanza da centri specialistici, facendo



emergere tempestivamente eventuali anomalie e permettendo un ricorso immediato alle strutture sanitarie di emergenza nel caso di anomalie gravi. Le potenzialità di tale rete, che potrebbe essere estesa a un numero maggiore di farmacie, consentendo di attivare un servizio di monitoraggio a distanza di soggetti in quarantena ovvero dimessi dalle strutture ospedaliere e riducendo notevolmente gli oneri economici e organizzativi a carico delle ASL;

- **campagne vaccinali**, in sinergia e a supporto dell'attività dei medici di medicina generale. Permettere l'effettuazione di vaccinazioni in farmacia, in particolare a favore di soggetti che non appartengono alle categorie che hanno diritto alla vaccinazione gratuita (anziani, pazienti cronici e fragili), alleggerirebbe notevolmente la pressione sui medici di medicina generale e sui presidi pubblici, garantendo un positivo e significativo aumento delle coperture vaccinali, come ha dimostrato l'esperienza di altri Paesi europei, con evidenti vantaggi in termini di tutela della salute collettiva.

Necessarie risorse adeguate

Ovviamente, il potenziamento del servizio offerto dalle farmacie richiede investimenti sia in termini professionali (formazione, specializzazione, costante aggiornamento dei farmacisti) sia in termini organizzativi ed economici (allestimento di spazi dedicati, collegamento internet veloce, dotazione di apparecchiature e programmi informatici adeguati, ecc.).

La disponibilità di fondi per il potenziamento del SSN in questa fase deve essere l'occasione per destinare risorse adeguate al rafforzamento del ruolo dei presidi chiave sul territorio, i medici di medicina generale e le farmacie.